

Rovigno. — Il promontorio intorno al quale è fabbricata la città di Rovigno forma, in concorso colla porta Muggia a N. e colla punta di M. Auro a S., due insenature, quasi di eguale ampiezza, dette rispettivamente *porto di Val di Bora* e *porto di Rovigno*.

Il primo di tali porti è difeso contro i venti di NO. dallo scoglio Figarola, ma è soggetto a quelli di ponente. Vi si trovano 27^m di fondo nel mezzo, 18 davanti Rovigno e 2 al più nella parte settentrionale.

L'altro porto è una specie di canale formato dalla costa all'E. e dall'isola di S. Caterina all'O.; ancoraggio mediocre, non può ricoverare che brigantini e piccoli piroscafi; vi si trovano 5-9^m di fondo. Si può gettar l'ancora in ogni punto del canale.

La città di Rovigno è fabbricata sul promontorio e sulla bassa lingua di terra che unisce il promontorio stesso alla terraferma. È città molta industriosa e conta circa 15,000 abitanti; molti di professione piloti. Fa con Venezia, Trieste e la Dalmazia un notevole commercio di mercanzie di vario genere, di prodotti agricoli e di materiali da costruzione. Vi si fabbricano barche d'ogni specie e piccoli bastimenti. L'acqua potabile vi è scarsa, conservata in cisterne.

Nella parte orientale della città, tanto verso il porto a N., quanto verso quello a S., si stendono alcune centinaia di metri di spiaggia, accessibile alle piccole imbarcazioni. Dalla riva meridionale al punto di unione del promontorio colla spiaggia sporge in direzione di S. un molo in pietra, lungo 60^m circa, largo 6, a levante del quale riparansi i piroscafi e le barche.

Dopo il boscoso M. Auro la costa si dirige più decisamente verso SE. Essa fino al canale di Fasana è meno elevata che